

Io si possa nè meno rilevare dal contesto della dedicatoria; nella qual dice di aver vergate molte carte, ma poi di averle date al fuoco; mostra d'ignorare le traduzioni che da altri furono fatte precedentemente delle *Lettere ed Orazioni* del Bessarione, delle quali vedi nell'Argelati (Volgarizz. I. e V.). Vero è che altri di nome *Francesco Donato* coetanei viveano a questo; ma l'uniformità dell'argomento trattato nelle canzoni, e nella traduzione, fammi tenere che sia autore dell'une e dell'altra una stessa persona.

Del doge *Francesco Donato* ho già detto nel volume primo. E dell'illustre *Francesco Donato*, che fu l'ultimo istoriografo della Repubblica, dirò nell'Iscrizioni della chiesa di s. Fosca ove la sua famiglia aveva tomba.

29

IMMORTALITATE | INDVENDVM | PROBITA-
TIS PRAEMIO | GAVISVRVM | BARTHOLO-
MAEI ZAVANTI | QUIETE HIC HONESTA |
REQVIESCIT MORTALE | AD SVPEROS |
IMMORTALI PRAEMISSO | SALVTIS ANNO |
MDCLXL | TERTIO IDVS SEPT.

Si legge poco discosta dalle precedenti sul pavimento.

BORTOLO q. Antonio ZAVANTI fece testamento nel 31 agosto 1661 in atti di Orlando Gracioli, nel quale ordina di essere seppellito in questa chiesa e lascia un fondo per celebrazione di messe. Era marito di *Margarita Vidali* ed aveva figliuoli *Gregorio* frate priore in questo medesimo cenobio, ed *Antonio* che morì al Cairo ove abitavano allora *Bortolo* e *Giambatista* figli di questo Antonio.

Un *Gabriello Arcangelo Zavanti*, cittadino Veneziano, e forse discendente dalla stessa casa è fra' nostri scrittori, trovandosi di lui:

1. *Oratio in funere illus. atq. excellentissimi D. Ioannis Mariae Vincenti equitis ac magni Venetiarum cancellarii habita coram serenissimo principe excellentissimoq. senatu a Gabriele Arcangelo Zavanti cive Veneto. Venetiis typis Caroli Pecora MDCCXLVI. 4.*
2. *Oratio in funere illustr. atq. excellentiss. D. Horatii Bartolini equitis ac magni Venetiarum Cancellarii habita coram sereniss.*

principe excellentissimoq. senatu a Gabriele Arcangelo Zavanti cive Veneto. Venetiis. typis Antonii Zatta. MDCCLXVI. 4.

3. *Oratio in funere illustriss. atq. excellentissimi D. Ioannis Columbo equitis ac magni Venetiar. Cancellarii habita coram serenissimo principe excellentissimoq. senatu a Gabriele Arcangelo Zavanti cive Veneto. Venetiis ex typogr. Pasinelliana. 4. MDCCLXXII.*

30

SACELLV̄ HOC GRATE A COENOBII | PATRIBVS MARCO ANTONIO | GRIMANO SENATORI OPT. COCESSVM | SIMVLQ. PERPETVI MONIMENTI LOCVM | QVEM HEREDES POSTERIQ. SEQVANTVR | QVISQVIS ES ASSIDVE TECVM VOLVITO | ANNO DNI | MDXLVI.

È appiedi della Cappella Grimani. Palfero ommette ANNO DNI MDXLVI. Vedi il numero undici di queste epigrafi.

31

NOBILI D. PAVLAE BODIMERIO ALTARE HOC ET | MONVMENTV̄ EIVSIVSSV COMISSARII POSVERE | A. D. MDLIIII.

Giace sul suolo sotto il coro ossia nell'ingresso della chiesa, appiedi dell'altare di s. Sebastiano.

PAOLA BONDYMER (che dicesi anche BONDIMIERO) figliuola di Marco, consorte di Francesco Bono sensale, con suo testamento 1525. 19 aprile in atti di prete Antonio Spiti vuole essere sepolta in questa chiesa in un'arca nuova, ed ordina che si eriga un altare sopra il quale sia posta l'immagine del suo Christo passo che da una banda ha l'effigie di Maria e dall'altra quella di s. Giovanni Vangelista (Imago mei Christi passi qui ab uno latere habet ec.) e ordina che al detto Christo passo si ponga da un lato l'immagine di s. Giambatista, e dall'altro quella di s. Girolamo, e instituisce una mansionaria perpetua. Questo altare da' commissarii fu eretto nel 1554 soltanto, parecchi anni dopo la morte della *Bondimier*, che seguì nel 22 settembre 1538, com'è notato in un giornale antico dell'archivio segnato al di fuori *Entrata* 1532. L'altare aveva una cinta di ferro